



Assemblea

RESOCONTO STENOGRAFICO

ALLEGATI

ASSEMBLEA

639^a seduta pubblica (pomeridiana)

mercoledì 8 giugno 2016

Presidenza del presidente Grasso

INDICE GENERALE

<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i>	5
<i>ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo)</i>	17

INDICE

RESOCONTO STENOGRAFICO

SUI LAVORI DEL SENATO

PRESIDENTE.....5

PROGRAMMA DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA

Integrazioni:

PRESIDENTE.....6

CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA

Discussione e reiezione di proposte di modifica:

PRESIDENTE.....6, 12

LUCIDI (*M5S*).....10

BELLOT (*Misto-Fare!*).....10

CANDIANI (*LN-Aut*).....11

DE PETRIS (*Misto-SI-SEL*).....11

AMIDEI (*FI-PdL XVII*).....11

INTERVENTI SU ARGOMENTI NON ISCRITTI

ALL'ORDINE DEL GIORNO

LANIECE (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*)....13

CANDIANI (*LN-Aut*).....13

DIVINA (*LN-Aut*).....14

INTERROGAZIONI

Per lo svolgimento:

RUTA (*PD*).....15

SALUTO AD UNA RAPPRESENTANZA DI STUDENTI

PRESIDENTE.....16

ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI GIOVEDÌ 9 GIUGNO 2016.....16

ALLEGATO B

CONGEDI E MISSIONI.....17

DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione.....17

GOVERNO

Trasmissione di documenti.....17

CORTE DEI CONTI

Trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti.....17

PARLAMENTO EUROPEO

Trasmissione di documenti.....18

ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'ORGANIZZAZIONE PER LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA

Trasmissione di documenti.....19

PETIZIONI

Annunzio.....23

MOZIONI E INTERROGAZIONI

Mozioni, nuovo testo.....26

Interrogazioni.....28

Interrogazioni orali con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento.....30

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta.....35

Interrogazioni, da svolgere in Commissione.....38

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Liberalpopolare-Autonomie (Movimento per le Autonomie): AL-A (MpA); Area Popolare (NCD-UDC): AP (NCD-UDC); Conservatori e Riformisti: CoR; Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Popolari per l'Italia, Moderati, Idea, Alternativa per l'Italia, Euro-Exit, M.P.L. - Movimento politico Libertas): GAL (GS, PpI, M, Id, ApI, E-E, MPL); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento la Puglia in Più: Misto-MovPugliaPiù; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: Misto-SI-SEL.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del presidente GRASSO

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 16,32*).

Si dia lettura del processo verbale.

VOLPI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del giorno precedente.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. La Conferenza dei Capigruppo ha approvato modifiche al calendario corrente e il nuovo calendario dei lavori fino al 27 giugno.

Dopo l'approvazione del calendario, la seduta sarà tolta per consentire alla Commissione finanze di terminare l'esame del decreto-legge recante misure a favore di investitori in banche in liquidazione.

La discussione in Assemblea del provvedimento, fino alla sua conclusione, avrà luogo nella seduta unica di domani per la quale non è previsto orario di chiusura. La Presidenza potrà disporre sospensioni in relazione all'andamento dei lavori.

Lo svolgimento di interpellanze e interrogazioni è rinviato alla seduta pomeridiana di giovedì 23 giugno.

La prossima settimana l'Aula non terrà seduta in vista del secondo turno delle elezioni amministrative.

L'Assemblea tornerà quindi a riunirsi a partire dal pomeriggio di martedì 21 giugno. Il calendario prevede le mozioni sulle concessioni demaniali marittime e contro la corruzione negli appalti; ratifiche di accordi internazionali; il disegno di legge in materia di mandati degli organi del CONI; il decreto-legge proroga missioni internazionali e il collegato sulla semplificazione del settore agricolo, già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

Infine, lunedì 27 giugno, alle ore 11, il Presidente del Consiglio dei ministri renderà le proprie comunicazioni in vista del Consiglio europeo del 28 e 29 giugno.

Programma dei lavori dell'Assemblea, integrazioni

PRESIDENTE. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi oggi con la presenza dei Vice Presidenti del Senato e con l'intervento del rappresentante del Governo, ha adottato - ai sensi dell'articolo 53 del Regolamento - la seguente integrazione al programma dei lavori del Senato per i mesi di aprile, maggio e giugno 2016:

- Disegno di legge n. 1328-B - Deleghe al Governo e ulteriori disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività dei settori agricolo e agroalimentare, nonché sanzioni in materia di pesca illegale (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*) (*Collegato alla manovra di finanza pubblica*) (*Voto finale con la presenza del numero legale*)

Calendario dei lavori dell'Assemblea Discussione e reiezione di proposte di modifica

PRESIDENTE. Nel corso della stessa riunione, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari ha altresì adottato a maggioranza - ai sensi dell'articolo 55 del Regolamento - modifiche al calendario corrente e il nuovo calendario dei lavori dell'Assemblea fino al 27 giugno 2016:

Giovedì	9	giugno	ant.	h. 9,30	- Disegno di legge n. 2362 - Decreto-legge n. 59, misure a favore investitori banche in liquidazione (<i>scade il 2 luglio</i>)
---------	---	--------	------	---------	---

L'Assemblea non terrà seduta nella settimana dal 13 al 17 giugno.

Martedì	21	giugno	pom.	h. 16,30-20	- Mozioni sulle concessioni demaniali marittime e lacuali
Mercoledì	22	"	ant.	h. 9,30-13	- Mozioni su iniziative contro la corruzione negli appalti nelle grandi opere pubbliche
"	"	"	pom.	h. 16,30-20	- Ratifiche di accordi internazionali
Giovedì	23	"	ant.	h. 9,30-14	- Disegno di legge n. 361 - Limiti rinnovo mandati organi CONI - Disegno di legge n. 2389 - Decreto-legge n. 67, proroga

					missioni internazionali (<i>Scade il 15 luglio</i>) – Disegno di legge n. 1328-B - Semplificazione settore agricolo (<i>Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati</i>) (<i>Collegato alla manovra di finanza pubblica</i>) (<i>Voto finale con la presenza del numero legale</i>)
Giovedì	23	giugno	pom.	h. 16	– Interpellanze e interrogazioni

Gli emendamenti ai disegni di legge n. 2389 (Decreto-legge n. 67, proroga missioni internazionali) e n. 1328-B (Semplificazione settore agricolo) dovranno essere presentati entro le ore 13 di lunedì 20 giugno.

Lunedì	27	giugno	ant.	h. 11	– Comunicazioni del Presidente del Consiglio dei ministri in vista del Consiglio europeo del 28 e 29 giugno 2016
--------	----	--------	------	-------	--

**Ripartizione dei tempi per la discussione
del disegno di legge n. 2362
(Decreto-legge n. 59, misure a favore investitori banche in liquidazione)
(7 ore, escluse dichiarazioni di voto)**

Relatore		40'
Governo		40'
Votazioni		40'
Gruppi 5 ore, di cui:		
PD	1 h.	7'
FI-PdL XVII		34'
M5S		31'
AP (NCD-UDC)		30'
Misto		27'

Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE		24'
AL-A (MpA)		24'
GAL (GS, PpI, M, Id, ApI, E-E, MPL)		22'
LN-Aut		21'
CoR		20'
Dissenzienti		5'

**Ripartizione dei tempi per la discussione
del disegno di legge n. 2389
(Decreto-legge n. 67, proroga missioni internazionali)
(7 ore, escluse dichiarazioni di voto)**

Relatore		40'
Governo		40'
Votazioni		40'
Gruppi 5 ore, di cui:		
PD	1 h.	7'
FI-PdL XVII		34'
M5S		31'
AP (NCD-UDC)		30'
Misto		27'
Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE		24'
AL-A (MpA)		24'
GAL (GS, PpI, M, Id, ApI, E-E, MPL)		22'
LN-Aut		21'
CoR		20'
Dissenzienti		5'

**Ripartizione dei tempi per la discussione
del disegno di legge n. 1328-B
(Semplificazione settore agricolo)
(5 ore, escluse dichiarazioni di voto)**

Relatore		30'
Governo		30'
Votazioni		30'
Gruppi 3 ore e 30 minuti, di cui:		
PD		47'
FI-PdL XVII		24'
M5S		22'
AP (NCD-UDC)		21'
Misto		19'
Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE		17'
AL-A (MpA)		17'
GAL (GS, PpI, M, Id, ApI, E-E, MPL)		15'
LN-Aut		14'
CoR		13'
Dissenzienti		5'

**Ripartizione dei tempi per la discussione
sulle comunicazioni del Presidente del Consiglio dei ministri
in vista del Consiglio europeo del 28 e 29 giugno 2016
(3 ore, incluse dichiarazioni di voto)**

Governo		30'
Gruppi 2 ore e 30 minuti, di cui:		
PD		34'

FI-PdL XVII		17'
M5S		16'
AP (NCD-UDC)		15'
Misto		14'
Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE		12'
AL-A (MpA)		12'
GAL (GS, PpI, M, Id, ApI, E-E, MPL)		11'
LN-Aut		10'
CoR		10'
Dissenzienti		5'

LUCIDI (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCIDI (*M5S*). Signor Presidente, come già detto in sede di Conferenza dei Capigruppo, non siamo d'accordo con questa programmazione dei lavori. Anzitutto perché riteniamo sia fondamentale andare avanti anche oggi pomeriggio con i lavori dell'Assemblea dato che sono già all'ordine del giorno importanti mozioni, tra le quali alcune a nostra firma, su temi rilevanti anche per quanto riguarda il prossimo turno delle elezioni amministrative. Chiediamo pertanto, come è già successo altre volte, di poter eventualmente sovrapporre i lavori dell'Assemblea con quelli della Commissione finanze.

Siamo contrari poi allo *stop* che è stato proposto per la prossima settimana, ovvero quella antecedente al turno di ballottaggio, per un motivo fondamentale: le persone coinvolte nel turno di ballottaggio stanno lavorando, lo stanno facendo anche in questo momento e non credo che i nostri colleghi parlamentari saranno attivi la prossima settimana. È già successo la scorsa settimana e lo stesso avverrà alla Camera, quindi siamo contrari a questo calendario.

BELLOT (*Misto-Fare!*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BELLOT (*Misto-Fare!*). Signor Presidente, in vista del voto di domani - che, a quanto pare, sarà un voto di fiducia - sul decreto-legge recante

misure a favore di investitori in banche in liquidazione, crediamo sia molto più urgente, a questo punto, calendarizzare, anche oggi stesso, visto che i lavori dell'Assemblea si stanno, purtroppo, chiudendo - la mozione n. 505, che riguarda proprio la verifica dell'attività delle banche, ovvero come Banca d'Italia e il suo Governatore dovrebbero operare. Si tratta di una mozione che abbiamo chiesto già ai primi di gennaio di calendarizzare e di cui continuiamo a chiedere la calendarizzazione. Chiediamo che trasparenza e giustizia siano fatte proprio andando ad incidere su chi ha operato in maniera a nostro avviso non corretta e comunque, a questo punto, va effettuata una verifica da parte del Governo.

Di conseguenza, siamo certi che debba essere prima calendarizzata la mozione, affinché porti delle risposte, per poi intervenire con il decreto-legge sulle banche. Chiediamo pertanto che questa mozione venga immediatamente inserita in calendario.

CANDIANI (*LN-Aut*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANDIANI (*LN-Aut*). Signor Presidente, è un argomento che si trascina ormai da troppo tempo. Noi chiediamo che venga inserito subito nel calendario dei lavori dell'Aula il disegno di legge, il cui esame in Commissione si è concluso, che riguarda il Comune di Sappada.

DE PETRIS (*Misto-SI-SEL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PETRIS (*Misto-SI-SEL*). Signor Presidente, come lei sa, ho chiesto in Conferenza dei Capigruppo una programmazione mensile dei nostri lavori, come avviene alla Camera, perché questo agevolerebbe il lavoro delle Commissioni. Vi sono Commissioni che hanno molti provvedimenti in corso di esame e, in questo modo, si stabilirebbero delle priorità di esame in vista delle decisioni assunte per quanto riguarda il calendario.

Un po' mi avete preso in parola, nel senso che abbiamo fatto una programmazione fino alla settimana del 21 giugno. Però in questa settimana, che a questo punto riprenderebbe, secondo la vostra proposta, con l'esame di mozioni, mi permetto di chiederle di nuovo di iscrivere in calendario la mozione sull'immigrazione e sui profughi ambientali, nonché alcuni disegni di legge, di cui a questo punto ci sarebbe tutto il tempo per concludere l'esame; mi riferisco al disegno di legge sul commercio equo e solidale e ai due disegni di legge, che sono in Commissione giustizia ormai da moltissimo tempo, che riguardano il reato di tortura e l'omofobia.

AMIDEI (*FI-PdL XVII*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMIDEI (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, sono passati quasi due mesi dall'approvazione della mozione che impegnava il Governo a rispondere alle interrogazioni e alle interpellanze. Nonostante questo impegno formale importante, quale è una mozione, sembra che la volontà di fare qualcosa in questo senso non rientri neanche tra le varie ed eventuali.

Signor Presidente, mi scusi se mi permetto di puntualizzare questo aspetto ma, essendo lei la figura più autorevole in questo consesso, il mio appello si rivolge proprio a lei, in qualità di Presidente. Qui proprio non gliene frega niente a nessuno. Le interrogazioni e le interpellanze sono un qualcosa che non interessa. Già il Sottosegretario ha rilevato che alla Camera si dedica il giovedì per rispondere alle interpellanze e alle interrogazioni, mentre qui non si tiene minimamente conto di questo. Domani era un giorno in cui si poteva dedicare qualche ora a questa attività, per smaltire il lavoro che da anni è accumulato, non si sa dove, ma non credo che ciò rientri tra le volontà di questo Governo.

Signor Presidente, vorrei dire ancora una volta - e mi sto trattenendo dall'enfasi che normalmente utilizzo - di tenere in seria considerazione che il tempo passa. Già metà di questa legislatura se n'è andata e si registra un *deficit* estremo nel rispondere alle interrogazioni e alle interpellanze anche rispetto all'altra Camera del Parlamento.

Credo si debba fare una seria riflessione sul dare dignità a noi senatori, a noi parlamentari che svolgiamo questo ruolo e soprattutto ai cittadini che rappresentiamo. Signor Presidente, ancora una volta, cortesemente, si impegni affinché questo avvenga. Lo faccia, la prego. (*Applausi dal Gruppo FI-PdL XVII*).

PRESIDENTE. Desidero informarla, senatore Amidei, che il tema è stato trattato nella riunione dalla Conferenza dei Capigruppo e, con la disponibilità del Governo, si è convenuto che nella prossima Conferenza dei Capigruppo si potrà decidere di riservare la seduta antimeridiana di martedì o prolungare la seduta pomeridiana di giovedì per dare la possibilità al Governo di rispondere ad interrogazioni e interpellanze. Il tema è dunque oggetto di attenzione e vedremo di dare attuazione a ciò che ci proponiamo.

Passiamo alle votazioni.

Metto ai voti la proposta volta a mantenere il calendario precedente, avanzata dal senatore Lucidi.

Non è approvata.

SANTANGELO (*M5S*). Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

Non è approvata.

Metto ai voti la proposta di modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea volta a inserire la discussione di ulteriori disegni di legge.

Non è approvata.

CALDEROLI (*LN-Aut*). Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

Non è approvata.

Metto ai voti la proposta di modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea volta a inserire la discussione delle mozioni indicate dalle senatrici Bellot e De Petris.

Non è approvata.

DI BIAGIO (*AP (NCD-UDC)*). Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

Non è approvata.

Resta pertanto definitivo il calendario dei lavori adottato dalla Conferenza dei Capigruppo e da me comunicato all'Assemblea.

Interventi su argomenti non iscritti all'ordine del giorno

LANIECE (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LANIECE (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Signor Presidente, intervengo brevemente per ricordare che esattamente trentasei anni fa, l'8 giugno del 1980, moriva in seguito ad un incidente stradale Bruno Salvadori.

Nato ad Aosta nel 1942, Bruno Salvadori si dimostrò sin da subito sensibile alla causa autonomista e federalista, aderendo all'Union Valdôtaine e dimostrando spiccate doti di comunicatore e di giornalista. La militanza politica attiva lo portò a ricoprire il ruolo di consigliere regionale e direttore del giornale del movimento, «Le Peuple Valdôtain», ma uno dei suoi maggiori meriti fu quello di aver portato fuori dalla Valle d'Aosta l'idea di federalismo, con l'intento di far conoscere il più possibile questo modello di organizzazione dello Stato, che da sempre è il punto di riferimento del pensiero autonomista. Tanti furono i suoi estimatori nell'ambito di una schietta e cristallina diffusione del più puro pensiero federalista e oggi una delle sale riunioni di Montecitorio porta proprio il suo nome.

A lui dedico quindi un pensiero di stima e di riconoscenza. (*Applausi dal Gruppo Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*).

CANDIANI (*LN-Aut*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Senatore, di solito gli interventi di fine seduta si segnalano prima, ma eccezionalmente, *in limine* della fine della seduta, le diamo la possibilità di intervenire. Ne ha facoltà.

CANDIANI (*LN-Aut*). Signor Presidente, come è noto non era in calendario, quindi non potevamo averne notizia.

Signor Presidente, vorrei portare all'attenzione dell'Assemblea una circostanza che non saprei come qualificare, ma che mi ha lasciato abbondantemente basito. Negli scorsi giorni mi trovavo a Città di Castello per le elezioni comunali e, mentre stavo partendo, mi è stata recapitata una lettera che ritengo necessario trasformare in interrogazione, per capire se il contenuto della stessa trovi corrispondenza o meno, perché, signor Presidente, come potrà apprendere dal contenuto della stessa, contiene profili quantomeno inquietanti.

Ne do lettura: «Sono un lavoratore della Sogepu. In questi giorni c'è la campagna elettorale e i lavoratori interinali della Sogepu sono stati riuniti e si sono presentati il presidente Cristian Goracci insieme a Luca Secondi, assessore all'ambiente. Ai lavoratori hanno detto che sarebbero stati assunti dopo le elezioni, ma dovevano dare il voto all'assessore, loro e le loro famiglie. Abbiamo avvertito i sindacati che hanno chiamato il Comune, ma nessuno ha detto niente. Li hanno avvertiti che se non fosse stato eletto Luca Secondi, non ci sarebbero state le assunzioni. Verificate se quello che dico è vero; chiedetelo pure ai lavoratori e ai sindacati della Sogepu per vedere se è vero. Questa gente non deve essere votata, perché specula sulla povera gente con i nostri soldi. Promettono un posto di lavoro per i voti. Vi chiediamo di controllare, ma fate qualcosa».

Signor Presidente, ritengo che questo fatto sia necessariamente da verificare. Anticipo quindi un'interrogazione al Ministro dell'interno, affinché sia verificata la gestione della società Sogepu, partecipata dal Comune di Città di Castello. Necessariamente si arriverà anche a un esposto, perché se tali fatti dovessero essere verificati e confermati nella loro radice, sarebbero di una gravità assoluta.

DIVINA (*LN-Aut*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIVINA (*LN-Aut*). Signor Presidente, innanzitutto vorremmo ringraziare il collega Laniece, che ha appena ricordato una grandissima figura del panorama politico italiano. Bruno Salvadori è stato un grande valdostano e un grande ispiratore della trasformazione forse più importante che c'è stata in questo Paese.

Bruno Salvadori non poteva che essere un autonomista ed è stato altresì il grande ispiratore della riforma federalista attuata in Italia. Chi ben conosceva l'autonomia, poteva capire che non bastava avere dallo Stato deleghe, ma bisognava avere competenze primarie: siamo noi che riconosciamo che lo Stato ci rappresenta, non è lo Stato che riconosce e delega qualche sua funzione alle autonomie locali.

A lui si sono ispirati i grandi ideologi. Noi riconosciamo Salvadori come un padre putativo della Lega, così come lo fu il grande professor Miglio, e ricordiamo che la terna Miglio-Bossi-Salvadori rappresentò il prologo di ciò che poi scaturì e che il centrosinistra addirittura, con il Governo Prodi, a cavallo tra il 2000 e il 2001, concretizzò: la prima riforma in senso federalista dello Stato.

Tanto ancora c'è da fare, ma crediamo che questo nostro Paese dovrebbe ricordare e riconoscere meglio grandi uomini come Bruno Salvadori e come gli artefici del Manifesto di Ventotene: Altiero Spinelli, Ernesto Rossi, Eugenio Colomi. Oggi è la ricorrenza della scomparsa di questo grande uomo, che noi sentiamo come parzialmente nostro, al punto che la sede delle riunioni collettive del Gruppo della Lega alla Camera è stata intitolata a Bruno Salvadori, e ringrazio nuovamente il collega Laniece per aver rammentato una persona che tutti ricordiamo con grande affetto e grande stima. *(Applausi dal Gruppo LN-Aut).*

Per lo svolgimento di un'interrogazione

RUTA *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUTA *(PD)*. Signor Presidente, non voglio abusare della pazienza del gentilissimo amico sottosegretario Pizzetti, ma due settimane fa ho chiesto che venisse data risposta all'interrogazione 3-02831 riguardante l'intento di Poste Italiane di procedere il prossimo 13 giugno (cioè fra cinque giorni) ad iniziare l'attività di recapito a giorni alterni di tutta la corrispondenza nelle zone disagiate o difficilmente raggiungibili. Il recapito della posta a giorni alterni è in funzione in altri Paesi del mondo, anche avanzati, anche in alcuni territori degli Stati Uniti d'America. Ma una cosa deve essere chiara: che la normativa di tutto ciò che significa notifiche e di tutto ciò che riguarda i diritti dei cittadini deve essere adeguata.

Siccome le Poste svolgono un servizio universale, se il recapito avviene a giorni alterni, che sia così per tutta Italia, adeguando la relativa normativa per tutto ciò che riguarda il servizio di notifiche e quant'altro. Ciò che non è tollerabile è che in Italia ci siano cittadini che hanno un trattamento diverso rispetto ad altri cittadini per un servizio che invece è universale. Se il recapito della posta deve essere a giorni alterni, lo sia per tutti o non lo sia per nessuno. Non perché un Comune è più difficile da raggiungere, la posta deve essere recapitata un giorno sì e un giorno no; sempre che poi sia garantita tale alternanza, considerato che in alcuni casi la posta arriva direttamente dopo quindici giorni, già da ora, senza il servizio a giorni alterni.

Chiedo pertanto al sottosegretario Pizzetti di interessarsi di nuovo, visto che l'ha fatto la scorsa volta con estrema gentilezza ma non abbiamo ottenuto il risultato, e di avere una risposta del Governo per sapere se è vero che in Italia si sta decidendo per un'attività di Poste italiane (che dovrebbe iniziare tra cinque giorni), società che è concessionaria e che deve svolgere

per conto dello Stato un servizio essenziale ed importante, che prevede che esistono cittadini di serie A e cittadini di serie B. Siccome a mio avviso questo è inaccettabile, attendo la risposta perché il Governo confermi, o meglio smentisca l'ipotesi che esistano cittadini di due diverse categorie. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. Salutiamo le studentesse e gli studenti della facoltà di economia dell'Università di Perugia, i quali seguono i nostri lavori che però stanno per concludersi. *(Applausi)*.

Mozioni, interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Le mozioni, interpellanze e interrogazioni pervenute alla Presidenza saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno per la seduta di giovedì 9 giugno 2016

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica domani, giovedì 9 giugno, alle ore 9,30, con il seguente ordine del giorno:

Discussione del disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 3 maggio 2016, n. 59, recante disposizioni urgenti in materia di procedure esecutive e concorsuali, nonché a favore degli investitori in banche in liquidazione **(2362)**

La seduta è tolta *(ore 16,59)*.

Allegato B**Congedi e missioni**

Sono in congedo i senatori: Albertini, Anitori, Bianconi, Bubbico, Caliendo, Cassano, Cattaneo, Chiavaroli, Ciampi, Colucci, Crosio, D'Anna, Della Vedova, De Poli, D'Onghia, Fattori, Gambaro, Gentile, Lezzi, Minniti, Monti, Nencini, Olivero, Pagliari, Piano, Pizzetti, Romano, Rubbia, Saggesse, Spilabotte, Valentini, Vicari e Zavoli.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Casini, per attività della 3ª Commissione permanente; Stucchi, Casson, Crimi, Esposito Giuseppe e Marton, per attività del Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica.

Disegni di legge, annuncio di presentazione

Senatori Scilipoti Isgrò Domenico, Giro Francesco Maria, Mandelli Andrea
Disposizioni per contrastare la discriminazione di genere e per la prevenzione ed il contrasto al femminicidio (2434)
(presentato in data 08/6/2016).

Governo, trasmissione di documenti

Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con lettera in data 1º giugno 2016, ha inviato, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera e), della legge 14 gennaio 2013, n. 10, la relazione concernente i risultati del monitoraggio sull'attuazione delle disposizioni con finalità di incremento del verde pubblico e privato, predisposta dal Comitato per lo sviluppo del verde pubblico, aggiornata al mese di maggio 2016.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 13ª Commissione permanente (*Doc.* CCXV, n. 3).

Corte dei conti, trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti

Il Presidente della Sezione del controllo sugli Enti della Corte dei conti, con lettere in data 31 maggio e 1º giugno 2016, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, ha inviato la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria:

del Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI), per l'esercizio 2014, e di CONI Servizi S.p.A., per l'esercizio 2014. Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª e alla 7ª Commissione permanente (*Doc.* XV, n. 394);

della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori (LILT), per gli esercizi dal 2013 al 2014. Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª e alla 12ª Commissione permanente (*Doc. XV*, n. 395);

dell'Istituto Nazionale di Alta Matematica Francesco Severi (INdAM), per l'esercizio 2014. Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª e alla 7ª Commissione permanente (*Doc. XV*, n. 396).

Parlamento europeo, trasmissione di documenti

Il Vice Segretario generale del Parlamento europeo, con lettera in data 27 maggio 2016, ha inviato il testo di dieci risoluzioni e una decisione approvate dal Parlamento stesso nel corso della tornata dal 27 al 28 aprile 2016:

una risoluzione concernente il progetto di decisione del Consiglio relativa alla conclusione, a nome dell'Unione europea e dei suoi Stati membri, di un protocollo che modifica l'accordo sullo spazio aereo comune tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Georgia, dall'altra, per tenere conto dell'adesione all'Unione europea della Repubblica di Croazia (*Doc. XII*, n. 943). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione concernente il progetto di decisione del Consiglio relativa alla conclusione, a nome dell'Unione e dei suoi Stati membri, di un protocollo che modifica l'accordo euro-mediterraneo sui trasporti aerei tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e il governo dello Stato di Israele, dall'altra, per tener conto dell'adesione della Repubblica di Croazia all'Unione europea (*Doc. XII*, n. 944). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª, alla 8ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sulla salvaguardia dell'interesse superiore del minore in tutta l'UE sulla base delle petizioni presentate al Parlamento europeo (*Doc. XII*, n. 945). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 1ª, alla 3ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sulla posizione del Consiglio in prima lettura in vista dell'adozione del regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un'Agenzia dell'Unione europea per le ferrovie e che abroga il regolamento (CE) n. 881/2004 (*Doc. XII*, n. 946). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª, alla 8ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sulla posizione del Consiglio in prima lettura in vista dell'adozione della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa

all'interoperabilità del sistema ferroviario dell'Unione europea (rifusione) (*Doc. XII, n. 947*). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª, alla 8ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sulla posizione del Consiglio in prima lettura in vista dell'adozione della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulla sicurezza delle ferrovie (rifusione) (*Doc. XII, n. 948*). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª, alla 8ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sugli indici usati come valori di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari (*Doc. XII, n. 949*). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª, alla 6ª e alla 14ª Commissione permanente;

una decisione sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2014, sezione Ii -Commissione (*Doc. XII, n. 950*). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª, alla 5ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sulla Banca europea per gli investimenti (BEI) - Relazione annuale 2014 (*Doc. XII, n. 951*). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª, alla 5ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sugli attacchi contro ospedali e scuole quali violazioni del diritto internazionale umanitario (*Doc. XII, n. 952*). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª e alla 14ª Commissione permanente, nonché alla Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani;

una risoluzione sull'accesso del pubblico ai documenti (articolo 116, paragrafo 7, del regolamento) per gli anni 2014-2015 (*Doc. XII, n. 953*). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 1ª, alla 3ª e alla 14ª Commissione permanente.

Assemblea parlamentare dell'organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa, trasmissione di documenti

Il Segretario generale dell'Assemblea parlamentare dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE) ha inviato la Dichiarazione di Baku e le risoluzioni approvate nel corso della 23ª Sessione annuale, svoltasi a Baku dal 28 giugno al 2 luglio 2014, e la Dichiarazione di Helsinki e le risoluzioni approvate nel corso della 24ª Sessione annuale, svoltasi a Helsinki dal 5 al 9 luglio 2015, che sono assegnate,

ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alle sottoindicate Commissioni permanenti nonché, per il parere, alla 3ª e alla 14ª Commissione permanente, se non già assegnate alle stesse in sede primaria:

risoluzione della Prima Commissione: affari politici e sicurezza (*Doc. XII-quinquies*, n. 25). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 1ª e alla 3ª Commissione permanente;

risoluzione della Seconda Commissione: affari economici, scienza, tecnologia e ambiente (*Doc. XII-quinquies*, n. 26). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª, alla 5ª, alla 7ª e alla 13ª Commissione permanente;

risoluzione della Terza Commissione: democrazia, diritti umani e questioni umanitarie (*Doc. XII-quinquies*, n. 27). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 1ª e alla 3ª Commissione permanente;

risoluzione sulle violazioni evidenti, gravi e non corrette dei principi di Helsinki da parte della Federazione Russa (*Doc. XII-quinquies*, n. 28). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª Commissione permanente, nonché alla Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani;

risoluzione sullo sviluppo della capacità di mediazione nell'area dell'OSCE (*Doc. XII-quinquies*, n. 29). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 1ª e alla 3ª Commissione permanente;

risoluzione sulla cooperazione regionale nell'Europa sud-orientale (*Doc. XII-quinquies*, n. 30). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 1ª e alla 3ª Commissione permanente;

risoluzione sulla lotta al terrorismo (*Doc. XII-quinquies*, n. 31). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 1ª e alla 3ª Commissione permanente;

risoluzione sulla continuazione dell'impegno OSCE nei confronti dell'Afghanistan (*Doc. XII-quinquies*, n. 32). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª Commissione permanente;

risoluzione sulla tutela e la promozione dei diritti socio-economici nell'area dell'OSCE (*Doc. XII-quinquies*, n. 33). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 1ª e alla 3ª Commissione permanente;

risoluzione sull'OSCE a 40 anni - una regione di fiducia e di convivenza con benefici reciproci (*Doc. XII-quinquies*, n. 34). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 1ª e alla 3ª Commissione permanente;

risoluzione su sicurezza alimentare, risorse idriche limitate e stabilità nell'area OSCE (*Doc. XII-quinquies*, n. 35). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª, alla 9ª e alla 13ª Commissione permanente;

risoluzione sulla riforma generale dell'immigrazione (*Doc. XII-quinquies*, n. 36). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 1ª e alla 3ª Commissione permanente;

risoluzione sulla situazione dei rifugiati nell'area OSCE (*Doc. XII-quinquies*, n. 37). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 1ª e alla 3ª Commissione permanente;

risoluzione sulla protezione dei beni culturali nell'area OSCE (*Doc. XII-quinquies*, n. 38). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª e alla 7ª Commissione permanente;

risoluzione sulle misure per prevenire e perseguire la tratta dei minori a fini di sfruttamento sessuale (*Doc. XII-quinquies*, n. 39). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 2ª e alla 3ª Commissione permanente;

risoluzione sulla lotta alla tortura (*Doc. XII-quinquies*, n. 40). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª Commissione permanente, nonché alla Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani;

risoluzione sul controllo democratico nel settore pubblico e privato della sicurezza (*Doc. XII-quinquies*, n. 41). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 1ª e alla 3ª Commissione permanente;

risoluzione della Prima Commissione: affari politici e sicurezza (*Doc. XII-quinquies*, n. 42). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 1ª e alla 3ª Commissione permanente;

risoluzione della Seconda Commissione: affari economici, scienza, tecnologia e ambiente (*Doc. XII-quinquies*, n. 43). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª, alla 5ª, alla 7ª e alla 13ª Commissione permanente;

risoluzione della Terza Commissione: democrazia, diritti umani e questioni umanitarie (*Doc. XII-quinquies*, n. 44). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 1ª e alla 3ª Commissione permanente;

risoluzione su Helsinki + 40: costruire l'OSCE del futuro (*Doc. XII-quinquies*, n. 45). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª Commissione permanente;

risoluzione sulla continuazione di violazioni evidenti, gravi e non corrette degli impegni dell'OSCE e delle norme internazionali da parte della Federazione russa (*Doc. XII-quinquies*, n. 46). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª Commissione permanente, nonché alla Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani;

risoluzione sull'adesione ai principi di Helsinki nelle relazioni tra gli Stati nella regione dell'OSCE (*Doc. XII-quinquies*, n. 47). Il predetto docu-

mento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª Commissione permanente;

risoluzione sul Codice di condotta dell'OSCE sugli aspetti politico-militari della sicurezza: sensibilizzazione, diffusione, miglioramento dell'attuazione e della portata (*Doc. XII-quinquies*, n. 48). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª e alla 4ª Commissione permanente;

risoluzione sulla fase della cooperazione alle frontiere nel periodo successivo ad un conflitto: nuovi strumenti e attori per un'ottica più ampia del ciclo del conflitto (*Doc. XII-quinquies*, n. 49). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª Commissione permanente;

risoluzione su una riforma legislativa globale riguardante i combattenti terroristi stranieri provenienti dall'area dell'OSCE (*Doc. XII-quinquies*, n. 50). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 1ª, alla 3ª e alla 4ª Commissione permanente;

risoluzione sul dovere di lottare contro la tratta di essere umani negli appalti pubblici per beni e servizi (*Doc. XII-quinquies*, n. 51). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 2ª, alla 3ª e alla 8ª Commissione permanente;

risoluzione sulle sfide ambientali e le opportunità economiche del Grande Nord (*Doc. XII-quinquies*, n. 52). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª e alla 13ª Commissione permanente;

risoluzione sulla modernizzazione del sistema dei contributi nazionali al bilancio dell'OSCE (*Doc. XII-quinquies*, n. 53). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 1ª e alla 3ª Commissione permanente;

risoluzione sulle persone scomparse a seguito di conflitti armati (*Doc. XII-quinquies*, n. 54). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª e alla 5ª Commissione permanente;

risoluzione sui cittadini ucraini rapiti e detenuti illegittimamente nella Federazione russa (*Doc. XII-quinquies*, n. 55). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª Commissione permanente, nonché alla Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani;

risoluzione sulla necessità urgente di trovare soluzioni alla tragedia dei morti nel Mediterraneo (*Doc. XII-quinquies*, n. 56). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 1ª e alla 3ª Commissione permanente;

risoluzione sulle donne e le ragazze rese vulnerabili a causa di un conflitto armato, una crisi o del loro status di minoranza (*Doc. XII-quinquies*, n. 57). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 1ª e alla 3ª Commissione permanente.

Petizioni, annuncio

Sono state presentate le seguenti petizioni, deferite, ai sensi dell'articolo 140 del Regolamento, alle sottoindicate Commissioni permanenti, competenti per materia:

il signor Elvio Gallo, da Milano, chiede provvedimenti per limitare l'ampliamento delle attribuzioni e dei poteri di controllo di Equitalia (*Petizione n. 1532*), assegnata alla 6ª Commissione;

il signor Renato Lelli, da San Pietro in Cariano (Verona), chiede:

l'adozione di misure per il rafforzamento dei poteri di vigilanza sulle banche e sugli intermediari finanziari (*Petizione n. 1533*), assegnata alla 6ª Commissione;

modifiche del codice penale, al fine di rafforzare l'istituto della legittima difesa a tutela della libertà e della sicurezza delle persone nei propri luoghi di residenza (*Petizione n. 1534*), assegnata alla 2ª Commissione;

modifiche alla legislazione vigente per il rafforzamento delle misure per il contrasto all'immigrazione clandestina (*Petizione n. 1535*), assegnata alla 1ª Commissione;

interventi in favore dei militari colpiti da infermità derivanti dall'esposizione all'uranio impoverito (*Petizione n. 1536*), assegnata alla 4ª Commissione;

l'incremento delle risorse destinate al Corpo dei vigili del fuoco (*Petizione n. 1537*), assegnata alla 1ª Commissione;

la signora Irene Testa, da Roma, ed altri cittadini chiedono di valutare, nell'ambito dell'esame del disegno di legge n. 2208, la possibilità di estendere a tutte le amministrazioni pubbliche la disciplina per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato (*Petizione n. 1538*), assegnata alle Commissioni riunite 1ª e 2ª;

il signor Giuliano La Iuppa, da Pollina (Palermo), chiede la modifica del nostro sistema fiscale, al fine di rendere effettivo il principio costituzionale della progressività delle imposte (*Petizione n. 1539*), assegnata alla 6ª Commissione;

il signor Giuseppe Rodolfo Lorenzo Brera, da Milano, chiede che non siano riconosciute le unioni civili tra persone dello stesso sesso (*Petizione n. 1540*), assegnata alla 2ª Commissione;

il signor Giuseppe Paonessa, da San Gimignano (Catanzaro), e numerosi altri cittadini chiedono modifiche alla normativa vigente al fine del riconoscimento totale del servizio prestato dal personale infermieristico presso case di cura convenzionate o accreditate come servizio prestato presso gli ospedali pubblici (*Petizione n. 1541*), assegnata alla 12ª Commissione;

il signor Serafino Vassalli, da Atripalda (Avellino), e numerosi altri cittadini chiedono la completa equiparazione giuridica ed economica del personale dirigenziale e direttivo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco a quello delle altre Forze di polizia (*Petizione n. 1542*), assegnata alla 1ª Commissione;

il signor Stefano Casabianca, da Catania, chiede provvedimenti per l'espulsione e la confisca dei beni degli stranieri che commettono reati in Italia (*Petizione n. 1543*), assegnata alla 2ª Commissione;

il signor Carlo Giulio Lorenzetti Settimanni, da Bologna, chiede norme volte a consentire all'Ufficio centrale per il referendum presso la Corte di cassazione di articolare in più quesiti omogenei il referendum confermativo previsto dall'articolo 138 della Costituzione, quando esso abbia ad oggetto leggi di revisione costituzionale concernenti una pluralità di materie (*Petizione n. 1544*), assegnata alla 1ª Commissione;

il signor Elio De Candia, da Procida, e numerosissimi altri cittadini chiedono che non si proceda alla chiusura della brigata della Guardia di finanza nel comune di Procida (*Petizione n. 1545*), assegnata alla 4ª Commissione;

il signor Antonio Minardi, da Piane Crati (Cosenza), chiede misure per il rafforzamento del comparto di pubblica sicurezza impegnato nella lotta alla criminalità organizzata (*Petizione n. 1546*), assegnata alla 1ª Commissione;

la signora Maria Grazia Breda, da Torino, e numerosissimi altri cittadini chiedono il riconoscimento del diritto prioritario alle prestazioni socio-sanitarie domiciliari per le persone non autosufficienti (*Petizione n. 1547*), assegnata alla 12ª Commissione;

il signor Alex Marini, da Rovereto (Trento), chiede la ratifica del Protocollo addizionale alla Carta europea dell'autonomia locale sul diritto di partecipare agli affari delle collettività locali (*Petizione n. 1548*), assegnata alla 3ª Commissione;

il signor Massimiliano Valdannini, da Roma, chiede:

l'abrogazione delle norme del decreto legislativo n. 564 del 1996 in materia di trattamento previdenziale dei lavoratori chiamati a ricoprire cariche sindacali (*Petizione n. 1549*), assegnata alla 11ª Commissione;

l'installazione di cassonetti dell'immondizia a scomparsa nel territorio della città di Roma (*Petizione n. 1550*), assegnata alla 13ª Commissione;

l'unificazione degli uffici del pubblico registro automobilistico e della motorizzazione civile (*Petizione n. 1551*), assegnata alla 8ª Commissione;

interventi per la corretta applicazione della normativa in materia di interruzione volontaria della gravidanza, al fine di garantire che nelle strutture sanitarie pubbliche siano presenti in maniera maggioritaria i professionisti non obiettori di coscienza (*Petizione n. 1552*), assegnata alla 12ª Commissione;

il signor Giovambattista Cefali, da Curinga (Catanzaro), e altri cittadini chiedono provvedimenti per il riconoscimento di benefici economici ai carabinieri del nucleo radiomobile (*Petizione n. 1553*), assegnata alla 4ª Commissione;

il signor Mauro Sassi, da Busto Arsizio (Varese), chiede modifiche alla normativa vigente in materia di tutela e vincoli ambientali negli interventi di trasformazione dei territori coperti da boschi e da foreste (*Petizione n. 1554*), assegnata alla 13ª Commissione;

il signor Valerio D'Alessio, da Ardea (Roma), chiede nuove norme in materia di accertamenti fiscali e di rapporti tra cittadini e Agenzia delle entrate (*Petizione n. 1555*), assegnata alla 6ª Commissione;

il signor Francesco Di Pasquale, da Canello ed Arnone (Caserta), chiede:

nuove norme per la detenzione e la custodia responsabile dei cani (*Petizione n. 1556*), assegnata alla 12ª Commissione;

interventi per garantire a tutti i cittadini il diritto ad un equo trattamento previdenziale e per la revoca delle cosiddette "pensioni d'oro" (*Petizione n. 1557*), assegnata alla 11ª Commissione;

il signor Eduardo Minolfi, da Milano, ed altri cittadini chiedono l'abrogazione della c.d. "legge Fornero" in materia previdenziale e un nuovo sistema pensionistico basato sul calcolo retributivo e sulla fissazione di limiti minimi e massimi dei trattamenti previdenziali (*Petizione n. 1558*), assegnata alla 11ª Commissione;

il signor Michele Vecchione, da Alatri (Frosinone), chiede nuovi benefici economici per i trattamenti pensionistici di guerra (*Petizione n. 1559*), assegnata alla 6ª Commissione;

il signor Francesco Palladino, da Torremaggiore (Foggia), chiede modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000, in materia di elezione dei sindaci e dei consigli comunali (*Petizione n. 1560*), assegnata alla 1ª Commissione;

la signora Antonella Buono, da Salerno, e la signora Rita Bonaccorso, da Palermo, chiedono provvedimenti urgenti affinché sia sancita l'assoluta impignorabilità della prima casa, quale bene indispensabile alla vita (*Petizione n. 1561*), assegnata alla 2ª Commissione;

il signor Giuseppe Crifò, da Messina, chiede provvedimenti per regolamentare la mobilità interna alle strutture sanitarie del personale infermieristico secondo criteri di razionalità e competenza professionale degli operatori coinvolti (*Petizione n. 1562*), assegnata alla 12ª Commissione;

il signor Andrea Cristiani, da Bologna, ed altri cittadini chiedono interventi per garantire la rete degli esercizi di vendita esclusivi della stampa quotidiana e periodica, impendendone la liberalizzazione (*Petizione n. 1563*), assegnata alla 1ª Commissione;

il signor Claudio Palombi, da San Felice Circeo (Latina), chiede che siano emanati i decreti attuativi della legge n. 124 del 2015 di riforma della pubblica amministrazione, in materia di accertamento medico-legale sulle assenze dal servizio per malattia dei dipendenti pubblici (*Petizione n. 1564*), assegnata alla 1ª Commissione;

il signor Mario Frasca, di Orta Nova (Perugia), ed altri cittadini chiedono un intervento legislativo per il riconoscimento unico dello status di vittima del terrorismo a tutti i militari italiani caduti nelle missioni di pace all'estero e per l'estensione a tutti i familiari delle vittime dei benefici previsti per i familiari di primo grado (*Petizione n. 1565*), assegnata alla 4ª Commissione;

la signora Anna Maria Corazza, da Ponte di Piave (Treviso), chiede specifico riconoscimento, nell'ambito della regolamentazione delle unioni civili, alla situazione di due o più persone maggiorenni legate da affetto, coabitanti ai fini dell'assistenza reciproca (*Petizione n. 1566*), assegnata alla 2ª Commissione.

Mozioni, nuovo testo

La mozione 1-00580, della senatrice De Petris ed altri, pubblicata il 26 maggio 2016, deve intendersi riformulata come segue:

DE PETRIS, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, MINEO, PETRAGLIA, BENCINI, ROSSI Maurizio - Il Senato,

premessi che:

la direttiva 2006/123/CE, cosiddetta Direttiva Servizi, ha individuato il regime concorrenziale, come il sistema attraverso cui erogare i servizi e svolgere le attività commerciali e intellettuali, con l'obiettivo di consentire una libera circolazione dei servizi e di garantire la libertà di stabilimento;

in particolare, la direttiva contiene disposizioni volte a favorire una competizione trasparente e accessibile ai diversi operatori, anche nel settore delle imprese balneari, che viene considerato assoggettabile a gare e, dunque, a procedure ad evidenza pubblica;

la normativa italiana si è dimostrata, da subito, come confliggente con le disposizioni comunitarie, a causa di una norma contenuta nel Codice della navigazione, di cui al Regio decreto n. 327 del 1942 e successive modificazioni e integrazioni. All'articolo 37, comma 2, era prevista, infatti, una preferenza per il concessionario uscente, in caso di rinnovo della concessione;

il decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 194, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 25 e recante "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative", nell'abrogare (all'articolo 1, comma 18) tale disposizione, ha previsto altresì una disposizione transitoria, che ha comportato il rinnovo automatico delle concessioni esistenti. Si è dato in tal modo avvio a un meccanismo, ripetuto nuovamente nel 2012 attraverso la legge di Stabilità 2013, che ha condotto a fissare la scadenza delle attuali concessioni all'anno 2020;

è evidente come interventi di proroga, privi, non soltanto di legittimità, ma anche di una visione di lungo periodo, abbiano creato un regime ambiguo per gli operatori economici, provocando conflitti e contenziosi giudiziari in occasione del rinnovo automatico delle concessioni;

in più di un'occasione, dunque, i tribunali amministrativi, aditi per disciplinare i contenziosi, hanno rilevato nei rinnovi automatici una possibile restrizione ingiustificata alla libertà di stabilimento e alla libera prestazione dei servizi, non consentendo agli operatori di competere in condizioni di equità, attraverso procedure di selezione imparziali e trasparenti. Il riferimento è, nello specifico, al Tar Sardegna e al Tar Lombardia, che hanno ritenuto i rinnovi automatici molto estesi e potenzialmente colpevoli di sottrarre al mercato beni di notevole rilievo economico;

i giudici amministrativi hanno, a loro volta, adito la Corte di giustizia dell'Unione europea, sollevando 2 questioni pregiudiziali, per verificare la compatibilità della normativa nazionale concernente il rinnovo automatico delle concessioni con gli articoli 49, 56 e 106 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, con i principi, dunque di libertà di stabilimento, protezione della concorrenza e eguaglianza di trattamento tra operatori economici, nonché con i principi di proporzionalità e ragionevolezza;

in merito alla questione (cause riunite C-458/14 e C-67/15), si è già espresso l'Avvocato generale della Corte di giustizia dell'Unione europea,

Maciej Szpunar, il quale ha formulato le conclusioni generali sul caso alla fine del mese di febbraio 2016;

le conclusioni dell'Avvocato generale non costituiscono un atto giuridicamente vincolante. Tuttavia, nella grande maggioranza dei casi trattati, costituiscono la base della successiva sentenza della Corte di giustizia;

l'Avvocato ha confermato i dubbi dei tribunali amministrativi circa la compatibilità dei rinnovi automatici con la normativa comunitaria, affermando come la direttiva 2006/123/CE non consenta tale tipo di operazioni. Lo sfruttamento del demanio pubblico marittimo e lacustre viene infatti ricompreso tra i servizi di cui si occupa direttamente la direttiva: in ragione del numero limitato delle autorizzazioni disponibili a causa della limitatezza delle risorse naturali, esso deve essere gestito attraverso procedure di selezione imparziali e trasparenti, con una durata limitata;

si sottolinea come la materia trattata concerna beni e risorse di particolare rilievo nel nostro Paese, quali le spiagge, i mari e i laghi. Oltre alla necessità di assicurare la concorrenza, come previsto dalla normativa comunitaria, altre considerazioni dovrebbero spingere il Governo ad intervenire per modificare la normativa vigente, al fine di garantire non soltanto la maggiore trasparenza possibile nelle procedure di selezione pubbliche, ma anche la garanzia di una piena accessibilità per tutti i cittadini al demanio pubblico marittimo e lacustre e la tutela dell'ambiente e del mare,

impegna il Governo:

1) ad attivarsi, con successivi interventi normativi, al fine di modificare la normativa nazionale, che ha rinnovato in modo automatico le concessioni in scadenza fino all'anno 2020, in modo da evitare una nuova, ennesima, procedura di infrazione per il nostro Paese;

2) a stabilire un termine breve per la scadenza delle concessioni che sono state oggetto di rinnovo automatico, in modo da procedere il prima possibile all'espletamento di gare ad evidenza pubblica, come richiesto dalla direttiva 2006/123/CE;

3) ad attivarsi, affinché nelle suddette gare vengano introdotti criteri in grado di garantire la piena accessibilità da parte dei cittadini al demanio pubblico marittimo e lacustre, la tutela dell'ambiente e del mare, risorse di eccezionale importanza per il nostro Paese, e la tutela dei livelli occupazionali.

(1-00580) (Testo 2)

Interrogazioni

DI MAGGIO - Ai Ministri della salute e delle politiche agricole alimentari e forestali - Premesso che il 29 maggio 2016, su "Rai 3" è andato in onda nel programma televisivo "Report" un servizio che affrontava il tema degli antibiotici presenti nel cibo e che mostrava alcune preoccupanti immagini di un allevamento di suini dell'azienda "Amadori", in Emilia-Romagna, in cui si vedono animali tenuti in condizioni non idonee, topi e addirittura un operaio che urina negli allevamenti;

considerato che:

Amadori è una delle principali aziende italiane nel settore avicolo;

la questione degli allevamenti intensivi è altamente sottovalutata, se non sconosciuta ai più, soprattutto per quanto riguarda le pratiche vessatorie nei confronti degli animali, le conseguenze drammatiche sull'ambiente e sulla salute umana. Anche le organizzazioni ambientaliste tendono a non concentrarsi sul problema, probabilmente per motivi politici e di opportunità;

la zootecnia è oggi la terza fonte d'inquinamento mondiale, subito dopo gli impianti industriali e i trasporti; ciò è il risultato di diversi fattori necessari per la realizzazione ed il mantenimento degli allevamenti, fra cui: quantità di risorse idriche e alimentari; deforestazione e terreno utilizzato (per le strutture e la produzione di mangime); inquinamento dell'aria e dell'acqua (emissione di gas serra e utilizzo di sostanze chimiche come antibiotici, pesticidi e fertilizzanti);

nonostante siano numerose le norme europee sia per quanto riguarda la salute degli animali, sia per le condizioni di trasporto che per quelle di uccisione e macellazione, le regole comunitarie sono state più volte violate negli allevamenti italiani e non tutte le aziende si sono adeguate, motivo per cui nel nostro Paese la situazione è tuttora ancora molto arretrata. Ci sono ancora troppi allevamenti intensivi e pochi controlli, anche a scapito dell'eccellenza dei produttori locali;

preso atto che l'azienda Amadori ha espresso la propria posizione attraverso un unico comunicato stampa, dopo la messa in onda del servizio, esprimendo una serie di giustificazioni che poco possono rassicurare i cittadini sull'attenzione e sulla qualità dei prodotti di un'azienda *leader* del settore, che rifornisce giornalmente supermercati, mense, ristoranti,

si chiede di sapere quali iniziative i Ministri in indirizzo intendano assumere, tempestivamente, riguardo ai fatti descritti, al fine di salvaguardare la salute pubblica e la credibilità delle istituzioni, rispetto ad una tematica così importante e sentita, sia dai produttori locali che dai consumatori finali.

(3-02917)

MANDELLI - *Al Ministro dell'economia e delle finanze* - Premesso che:

i 160.000 avvisi in arrivo nei prossimi giorni ai contribuenti per anomalie sugli sudi di settore, annunciati dall'Agenzia delle entrate, nonché il calcolo, alla luce delle novità 2016, delle imposte IMU e TASI con scadenza 16 giugno 2016, il posticipo della scadenza del modello 730 al 22 luglio, l'invio del modello 770 al 31 luglio, oltre a tutte le scadenze ordinarie di carattere fiscale, stanno mettendo in seria difficoltà gli studi dei commercialisti e degli altri intermediari fiscali costringendoli a lavorare a ritmi impossibili che inevitabilmente portano a commettere errori con conseguenti erogazioni di sanzioni;

la proroga del modello 730 al 22 luglio 2016 porrebbe in essere una disparità di trattamento fiscale tra contribuenti e nello specifico tra lavoratori dipendenti e pensionati rispetto a imprese e lavoratori autonomi;

a questo, si aggiunge il consueto ritardo con il quale l'ente preposto rilascia il *software* "Gerico" nella sua versione definitiva, posto che si è già

al secondo aggiornamento e, come avvenuto in passato, altri ne arriveranno, lasciando nell'incertezza professionisti e contribuenti;

qualcosa di analogo era accaduto già lo scorso anno, quando una pioggia di comunicazioni preventive relative agli elenchi di clienti e fornitori arrivò in pieno periodo di attività dichiarativa e solo dopo numerose proteste da parte delle associazioni di categoria dei commercialisti, l'Agenzia delle entrate posticipò i controlli a dopo l'estate;

considerato che:

già negli anni passati è stato concesso il medesimo spostamento temporale di un mese delle previste scadenze del 16 giugno e 16 luglio, fissate per i versamenti relativi al modello Unico;

la mancata attuazione di un generale riordino di tutte le scadenze previste per l'anno (oramai più di 1.000), l'assenza di proposte per la definizione di date certe per la pubblicazione dei modelli dichiarativi e dei relativi *software* applicativi, oltre alle aliquote per la contribuzione locale inducono la prioritaria necessità di un riordino della normativa vigente,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo intenda mettere in atto iniziative volte alla risoluzione delle problematiche esposte e se intenda concedere, nei tempi utili, la proroga delle scadenze relative al modello Unico con la stessa tempistica adottata negli anni precedenti.

(3-02918)

Interrogazioni orali con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento

SANTANGELO, MANGILI, BERTOROTTA, MORONESE, CRIMI, PAGLINI, LEZZI, GIARRUSSO, CAPPELLETTI, PUGLIA, MARTON, DONNO - *Al Presidente del Consiglio dei ministri* - Premesso che:

si apprende da notizia di stampa pubblicata su "Pantelleria News" del 29 maggio 2016 che sull'isola di Pantelleria (ex provincia di Trapani) nella giornata del 28 maggio, alle ore 18 circa, un'imponente incendio ha iniziato a devastare l'isola. Ci sono voluti 4 giorni per spegnere l'incendio di matrice dolosa che ha distrutto i boschi di Pantelleria, come riferito dalla centrale operativa dei Vigili del fuoco di Trapani;

l'innescò sembra che sia avvenuto la sera del 28 maggio, in località Monastero; le fiamme si sono estese rapidamente a causa del caldo e del vento da Montagna grande fino a fossa del Russo, bruciando 600 ettari, quasi il 10 per cento dell'intera superficie dell'isola, non risparmiando alcuni vigneti coltivati a zibibbo. Stessa sorte per gran parte delle zone in cui si pratica il *trekking*, tra le principali attrattive per il turismo verde sull'isola;

l'isola di Pantelleria ha ottenuto nel novembre 2014 anche il prestigioso riconoscimento Unesco come bene immateriale dell'umanità anche grazie alla sua pratica agricola millenaria della vite ad alberello;

chi ha scatenato l'incendio ha sfruttato una serata di forte vento che ha contribuito a diffondere le fiamme sapendo che di notte i *canadair* (gli aerei antincendio) non possono volare;

in più punti si sono verificate piccole frane che non potevano essere arginate dalla rete di contenimento completamente distrutta dall'immenso rogo. Per questo la strada perimetrale che per 42 chilometri attraversa tutta la costa è stata chiusa per un lungo tratto a causa del pericolo di caduta massi. Molte località sono irraggiungibili e sono stati danneggiati i sistemi di comunicazione ora alimentati da un gruppo elettrogeno attivato dall'Aeronautica militare e dall'azienda elettrica locale;

gli aeromobili hanno iniziato le operazioni di spegnimento solo all'alba del 29 maggio, quando ormai il rogo aveva devastato gran parte dell'area tra Montagna grande e fossa del Russo;

"Ricostruiamo la bellezza di Pantelleria. Il governo intervenga subito" è il messaggio lanciato dai giovani isolani dell'associazione "Agorà" in una petizione *on line* "SavePantelleria". Sin da subito molti cittadini si sono adoperati limitatamente alle proprie forze e disponibilità alla sorveglianza delle zone interessate dall'incendio intervenendo, ove possibile, anche per lo spegnimento dei piccoli focolai;

l'incendio è stato il più disastroso degli ultimi 35 anni sull'isola e, a parere degli interroganti, stanti gli ingenti danni subiti, sarebbe necessario dichiarare lo stato d'emergenza per procedere al recupero del patrimonio ambientale, sostenendone la ricostruzione;

considerato che:

la flotta AIB (antincendio boschivo) dello Stato è impiegata in coordinamento con le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, qualora le stesse ne facciano richiesta al COAU (centro operativo aereo unificato) del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri attraverso le rispettive SOUP-COR (sala operativa unificata permanente-centrali operative regionali) o struttura regionale o provinciale deputata secondo le modalità della scheda di richiesta AIB;

nel 2015 sono stati in tutto 15 i *canadair* schierati per far fronte alla campagna AIB 2015, e oltre ai velivoli operati da Inaer Aviation Italia, sono stati presenti sul suolo nazionale 3 elicotteri AB-412 del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, 3 elicotteri S-64 del Corpo forestale dello Stato, 2 elicotteri AB-212 della Marina militare, e un elicottero AB-205 dell'Esercito italiano. Si aggiungono ulteriori 3 mezzi dei Vigili del fuoco, impegnati principalmente nel soccorso tecnico urgente, che possono essere utilizzati come supporto nelle attività AIB;

nel 2015 nella campagna estiva AIB i mezzi sono stati schierati su 12 basi aeree: Arezzo, Bari, Cagliari, Catania, Ciampino (Roma), Comiso (Ragusa), Genova, Grottaglie (Taranto), Lamezia Terme (Catanzaro), Olbia, Pontecagnano (Salerno) e Trapani;

è tragicamente noto come agli inizi della stagione estiva si profili la minaccia di incendi boschivi sul territorio italiano e, in modo particolare, in regioni quali la Sicilia, la Calabria, la Puglia e la Sardegna;

nel 2014 e nel 2015 le richieste di concorso aereo antincendio boschivo pervenute al COAU del Dipartimento della protezione civile da parte del territorio siciliano hanno avuto un notevole aumento; il picco di richieste nel ricorso alla flotta aerea dello Stato rispetto al 2013 ha superato il 300 per cento;

nel periodo invernale della campagna antincendio boschiva 2016 al COAU sono giunte 72 richieste di concorso aereo dalle Regioni, in netto aumento rispetto alle domande ricevute nel 2015, quando nello stesso periodo (15 febbraio-30 aprile) erano state 55, e ancora di più rispetto alle 15 del 2014;

tutte le Regioni italiane, ai sensi della "legge-quadro in materia di incendi boschivi" (legge n. 353 del 2000), hanno la responsabilità nelle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi;

come si legge su un comunicato ufficiale del 26 maggio 2016, il capo del Dipartimento della protezione civile, Fabrizio Curcio, ha dichiarato che "Il punto cruciale restano le flotte regionali: laddove la flotta è ben attrezzata e distribuita il concorso statale risulta molto più efficiente. Registro, a oggi, una fotografia nella quale si evidenziano, rispetto allo scorso anno, delle riduzioni nel numero dei mezzi, anche in alcune Regioni storicamente particolarmente esposte al rischio incendi rispetto allo scorso anno: capisco le difficoltà, ma esprimo preoccupazione. Spero che nei prossimi giorni si possano migliorare anche queste situazioni";

considerato inoltre che:

ad oggi non risultano ancora stabiliti i tempi di svolgimento dell'attività antincendio boschivo per la stagione estiva 2016;

a parere degli interroganti sarebbe il caso, stante il registrarsi di alte temperature in alcune regioni, programmare l'inizio della campagna antincendio con largo anticipo magari programmando lo stanziamento dei *canadair* su alcune regioni come Sicilia e Sardegna, già a partire dal mese di maggio di ogni anno, al fine di intervenire prontamente al propagare di incendi boschivi e garantire così tempi d'intervento minori,

si chiede di sapere:

se risulti che la macchina dei soccorsi sia stata tempestiva;

se il Presidente del Consiglio dei ministri intenda valutare per il 2017 l'inizio della campagna estiva AIB al 15 maggio, inoltre anticipando l'assegnazione dei *canadair* nelle basi aeree in Sicilia, Calabria, Puglia e Sardegna al fine di garantire un immediato ed efficace intervento di spegnimento degli incendi;

se intenda dichiarare lo stato di emergenza e quali iniziative intenda adottare al fine di affrontare le ripercussioni economico-sociali che investiranno il territorio di Pantelleria.

(3-02916)

CONTE, DALLA TOR - *Ai Ministri dell'economia e delle finanze e dell'interno* - Premesso che:

il Comune di Farra di Soligo (Treviso) si è dotato negli anni 1996-1997 di due piani per insediamenti produttivi (PIP) ai sensi dell'art. 27 della legge n. 865 del 1971 e dell'art. 14 della legge regionale n. 61 del 1985, denominati rispettivamente PIP di Soligo e PIP di Col San Martino, le cui procedure si sono concluse con l'emissione dei relativi decreti di esproprio;

la sentenza della Corte costituzionale del 24 ottobre 2007, n. 348, successivamente recepita dalla legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria per il 2008), ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 5-*bis*,

commi 1 e 2, del decreto-legge 11 luglio 1992, n. 333, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1992, n. 359, per violazione dell'art. 111 della Costituzione, con la conseguenza dell'illegittimità costituzionale anche dell'art. 37, commi 1 e 2, del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 (testo unico delle espropriazioni per pubblica utilità), che ne ha riprodotto il contenuto, in materia di determinazione dell'indennità di esproprio delle aree edificabili, con la conseguenza, non senza notevoli e pesanti implicazioni in ordine alla quantificazione del *quantum* risarcitorio, che le indennità espropriative, anche per eventuali procedimenti *in itinere*, debbano essere commisurate al valore venale del bene al momento della sua acquisizione, con ciò determinando un inevitabile aumento dei costi previsti, seppur già concluse le procedure con l'esecutività del decreto di esproprio secondo la normativa previgente;

in forza di ciò alla competente Corte d'appello di Venezia è stata demandato l'incarico di disporre di nuova consulenza tecnica estimativa che, in ragione della sopravvenuta declaratoria di incostituzionalità dei citati art. 5-*bis*, commi 1 e 2, e art. 37, commi 1 e 2, determinasse il valore di mercato degli immobili ai sensi dell'art. 2, commi 89 e 90, della legge n. 244 del 2007;

con sentenza dell'11 giugno 2013, n. 2189, resa dalla Corte di appello di Venezia, il Comune di Farra di Soligo è stato condannato, per quanto riguarda il PIP di Col San Martino, a depositare presso la competente Cassa depositi e prestiti l'importo di 2.571.663 euro oltre all'indennità *ex art.* 37, comma 9, del decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 2001 determinata nella somma di 150.763 euro, oltre a spese di lite, interessi e rivalutazione monetaria (per un totale ad oggi di circa 4.100.000 euro). La sentenza è stata impugnata innanzi la Corte di cassazione;

con sentenza n. 498/2014 resa dalla Corte di appello di Venezia, il Comune di Farra di Soligo è stato condannato, per quanto riguarda una parte del PIP di Soligo, a depositare presso la competente Cassa depositi e prestiti l'importo di 986.108,23 euro, oltre all'indennità per occupazione d'urgenza pari a 23.773,47 euro, oltre a interessi legali e spese di lite (per un totale ad oggi di circa 1.150.000 euro). La sentenza è stata impugnata innanzi la Corte di cassazione;

con sentenza n. 2023/2014 resa dalla Corte di appello di Venezia il Comune di Farra di Soligo è stato condannato, per quanto riguarda la parte residua dei ricorrenti del PIP di Soligo, a depositare presso la competente Cassa depositi e prestiti l'importo di 4.303.786,50 euro, oltre all'indennità per occupazione d'urgenza pari ad 179.385 euro, oltre a interessi legali e spese di lite (per un totale ad oggi di circa 5.500.000 euro). La sentenza è stata impugnata innanzi la Corte di cassazione;

l'amministrazione comunale, inoltre, ha provveduto ad assumere apposita deliberazione di Giunta attestante la determinazione delle somme non pignorabili ai sensi dell'art. 159 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, l'ultima delle quali rubricata al n. 194 in data 14 dicembre 2015;

in base a principi ormai pacifici, ogni effetto pregiudizievole in ordine all'indennizzo resta a carico degli assegnatari, cioè dei soggetti che hanno fruito dell'espropriazione, i quali dunque dovranno, per legge, tenere inden-

ne il Comune da ogni spesa, comprese quelle giudiziali, legali e peritali (e altro). Si evidenzia, altresì, che all'atto dell'acquisizione dei lotti, ogni assegnatario si era impegnato, *pro quota*, secondo precise pattuizioni notarili, a tenere indenne il Comune da eventuali riconoscimenti di risarcimento dei danni, dell'aumento valore dei terreni espropriati, delle indennità, spese e altro derivanti da azioni giudiziarie in ordine alla procedura espropriativa e alla determinazione del valore dei terreni;

rilevato che:

l'obbligo derivante dalle sentenze di depositare le somme presso la Cassa depositi e prestiti, posto a carico dell'amministrazione comunale, risulta insostenibile, atteso che il Comune non dispone di adeguate risorse finanziarie per farvi fronte;

l'obbligo posto a carico delle ditte assegnatarie esercenti attività imprenditoriali, cioè dei soggetti che hanno fruito dell'espropriazione, di versare al Comune le somme di propria competenza, costituisce in questo periodo di grave difficoltà economica generale un impegno troppo gravoso che comporterebbe conseguenze catastrofiche dal punto di vista occupazionale e sociale della realtà di Farra di Soligo. Vale la pena ricordare che i due PIP occupano rispettivamente 45 attività industriali ed artigianali con un numero di occupati che supera le 400 unità e 13 altre attività con un numero di occupati di quasi 200 unità;

considerato che:

in data 3 giugno 2016 l'ufficiale giudiziario ha notificato al Comune l'atto di pignoramento presso terzi ed il conseguente blocco del conto presso il tesoriere banca Unicredit relativamente alla procedura espropriativa del PIP di "Col San Martino";

in data 30 maggio e in data 7 giugno 2016 allo stesso Comune sono stati notificati gli atti di precetto per il deposito presso la Cassa depositi e prestiti dell'indennità di esproprio così come determinata relativamente alle procedure espropriative del PIP di Soligo e che, con ogni probabilità, saranno seguite da analoghi atti di pignoramento presso terzi;

a seguito degli atti pervenuti, il Comune si trova nella necessità, in via cautelativa, di bloccare qualsiasi iniziativa o intervento che comporti costi a suo carico, con compromissione dei servizi pubblici (mensa e trasporto scolastico, assistenza domiciliare, pagamento delle rette della casa di riposo e di strutture protette per minori a carico dell'amministrazione), nonché dei lavori pubblici di manutenzione sulla viabilità con pregiudizio per la sicurezza della circolazione ed il mancato avvio dei lavori di 2 opere pubbliche già appaltate (per un importo complessivo dei lavori pari a 830.000 euro), con rischio di richiesta di risarcimento da parte delle ditte appaltatrici e la perdita dei cofinanziamenti già riconosciuti;

il valore singolarmente elevato dei rimborsi che il Comune è stato condannato a pagare, caso senza eguali in Italia, non deriva sicuramente da errate valutazioni imputabili al Comune nelle procedure amministrative seguite, bensì dal mutare nel corso degli anni del quadro normativo di riferimento, che espone altresì l'amministrazione ad un concreto rischio di commissariamento;

la vicenda è stata già oggetto di un atto di sindacato ispettivo a firma degli interroganti risalente al luglio 2014 (3-01083), cui finora, tuttavia, il Governo non ha fornito alcuna risposta,

si chiede di sapere:

quali iniziative di competenza i Ministri in indirizzo intendano adottare a sostegno delle aziende, delle famiglie e dei cittadini di Farra di Soligo, a fronte dell'obbligo di versamento presso la Cassa depositi e prestiti della somma attualmente definita in circa 4.100.000 euro per il PIP di Col San Martino e 7.500.000 euro per il PIP di Soligo ad esecuzione delle sentenze in corso;

se non ritengano opportuno adottare delle misure normative che garantiscano maggiore flessibilità ai Comuni che potranno essere coinvolti in analoghe situazioni derivanti dall'applicazione della legge n. 244 del 2007, che non consentono il corretto funzionamento e la gestione dei bilanci degli enti, considerati i vincoli stringenti che la normativa attuale comporta nei loro confronti.

(3-02919)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

ARACRI - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti* - Premesso che:

la città di Viterbo, capoluogo di provincia del Lazio, e i paesi limitrofi soffrono atavicamente di una carenza strutturale e infrastrutturale per quanto riguarda la viabilità ferroviaria e stradale;

la ferrovia Roma-Capranica-Viterbo è una linea ferroviaria italiana di proprietà statale che collega la capitale d'Italia al capoluogo della Tuscia;

tale infrastruttura ferroviaria, sino alla stazione di Cesano (Roma), dispone di doppio binario a scartamento normale, mentre tra Cesano e il capolinea di Viterbo-porta Fiorentina è a binario unico con tutti i disagi che ciò comporta;

detta linea è l'unico servizio pubblico disponibile per tutti coloro che, vivendo a Viterbo o nell'*hinterland*, devono recarsi giornalmente a Roma per motivi lavorativi e non possono utilizzare l'automobile;

il treno impegnato (regionale veloce) impiega, al netto di ritardi, circa 2 ore per raggiungere la capitale e ferma nelle stazioni dell'*hinterland* viterbese, proseguendo per Bracciano, Anguillara, Cesano e La Storta prima di arrivare nelle stazioni romane, utili per i pendolari;

le stazioni di Bracciano, Cesano e La Storta dispongono di altri convogli che raggiungono Roma, e quelli che terminano la loro corsa a Cesano potrebbero comunque, con un'apposita riorganizzazione, proseguire la loro corsa fino a Bracciano;

la congestione di tale infrastruttura ferroviaria incide in maniera negativa anche per quanto concerne il potenziale flusso dei turisti che da Roma potrebbero recarsi a Viterbo e nei paesi della Tuscia;

difatti, il perpetrarsi dei disagi ha provocato, nel corso degli anni, una crescente crisi economica dovuta all'abbandono dei territori da parte dei

cittadini con impiego nella capitale e all'assenza di flussi turistici, abituati a muoversi su rotaia, a causa della scarsa connettività ferroviaria;

a giudizio dell'interrogante, separare orari e flussi dei pendolari provenienti dalla provincia di Viterbo da quelli provenienti dall'*hinterland* della capitale rappresenterebbe una razionalizzazione semplice, economica e non più rinviabile, a meno di voler reprimere ancor più un territorio già ampiamente sacrificato, almeno nelle fasce orarie 6.30-8.30 (verso la capitale) e 17.30-19.30 (verso Viterbo);

considerato che:

in data 20 maggio 2016, il Presidente del Consiglio dei ministri, Matteo Renzi, e il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, hanno sottoscritto un'intesa che consente di sbloccare opere strategiche quali infrastrutture viarie e ferroviarie, risanamento idrico-ambientale e difesa del suolo, edilizia sanitaria e altri interventi nevralgici, pari a 1,407 miliardi di euro, per migliorare la competitività e la sostenibilità del Lazio;

tali fondi proverrebbero da 4 fonti principali: Fondo di sviluppo e coesione, finanziamenti all'edilizia sanitaria *ex art.* 20 della legge n. 67 del 1988, finanziamenti del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e risorse stanziare da Rete ferroviaria italiana (RFI);

di questi, 154 milioni saranno impegnati per la modernizzazione della Ferrovia Roma-Civita Castellana-Viterbo gestita da Atac mentre alcun fondo è stato stanziato in favore della Roma-Capranica-Viterbo gestita da Trenitalia;

da notizie in possesso dell'interrogante, lo stanziamento appare appena sufficiente per opere di manutenzione ordinaria e non certo per la modernizzazione dell'intera linea, per la quale sarebbero necessarie risorse più ingenti;

inoltre, sembrerebbe che nel bilancio regionale 2016-2018 sia stato previsto un aumento della quota regionale per il trasporto pubblico, che passa da 292,40 milioni a 334,89 milioni di euro, ma non vi è alcuna previsione in riferimento all'annosa questione dei pendolari viterbesi se non quella dell'introduzione, nella linea Roma-Capranica-Viterbo, di convogli ferroviari moderni;

quanto esposto appare fuorviante e, come spesso accade, dimostra come talune aree del territorio italiano vengano sovente dimenticate e abbandonate a se stesse e ciò non dovrebbe accadere, per il rispetto degli abitanti, dei lavoratori e dei turisti di tali luoghi,

si chiede di sapere:

quali orientamenti il Ministro in indirizzo intenda esprimere in riferimento a quanto esposto e, conseguentemente, quali iniziative voglia intraprendere, nell'ambito delle proprie competenze, per porre rimedio all'annosa questione che coinvolge gli abitanti, i pendolari e i turisti della Tuscia;

se non ritenga opportuno attivarsi presso Trenitalia per rivedere lo stato dei trasporti da e per Viterbo rispetto alla capitale;

se non ritenga paradossale che i pendolari debbano impiegare circa 4 ore al giorno per recarsi nel luogo di lavoro e se non creda di primaria importanza lo sviluppo di un territorio ricco di attrazioni naturali e artistiche che hanno una scarsa valorizzazione proprio a causa della mancata fruibilità.

(4-05938)

DE PETRIS, CERVELLINI - *Al Ministro dell'interno* - Premesso che:

il centro di accoglienza per profughi e migranti in transito "Baobab", a Roma, un modello virtuoso autogestito dagli stessi migranti e con la collaborazione di centinaia di volontari, è stato sgomberato il 6 dicembre 2015;

il centro è stato in grado di sopperire alle perenni e gravi mancanze dell'amministrazione pubblica nell'accoglienza di migranti e richiedenti asilo, offrendo vitto, alloggio e informazioni sulle modalità di proseguimento del percorso verso condizioni di vita migliori a più di 35.000 persone, nei mesi precedenti lo sgombero. Un'opera completa di assistenza sociale e sanitaria in una città priva di centri per i transitanti, che rappresentano la maggioranza dei migranti in arrivo in Italia;

l'attività del centro è stata supportata da migliaia di cittadini romani e dalla società civile, che hanno consentito ai volontari e ai migranti di proseguire con le attività senza finanziamenti istituzionali anche in momenti di intensa pressione migratoria;

le amministrazioni locali, enti che, per la prossimità con i cittadini, sono i primi ad interfacciarsi con tali processi, non hanno in molti casi i mezzi per gestirli;

in un contesto storico che vede continue riduzioni del bilancio degli enti locali, operate con scarsa lungimiranza dai Governi degli ultimi anni, realtà come il centro Baobab rappresentano esperienze da valorizzare, e non certamente da interrompere in nome dell'ordine pubblico o di operazioni immobiliari poco trasparenti;

successivamente allo sgombero, dopo 4 mesi di assordante silenzio da parte dell'amministrazione capitolina guidata dal commissario Tronca, i migranti e i volontari hanno tentato di rientrare nella disponibilità dell'immobile per consentire le fondamentali attività del centro, ma sono stati immediatamente respinti dalle forze dell'ordine;

i migranti hanno quindi stazionato con delle tende nel parcheggio del cimitero Verano e a via Cupa, di fronte all'ormai chiuso centro, sino alla mattina del 7 giugno 2016, quando le forze dell'ordine si sono nuovamente presentate per identificare e trasferire i migranti, circa 150 persone in fuga dalle violenze e dalle dittature del Corno d'Africa. Persino il vestiario raccolto dai volontari negli ultimi mesi è stato gettato senza alcun rispetto o riguardo per le persone cui era necessario;

l'operazione delle forze dell'ordine, che era stata lanciata quale ordinaria operazione di identificazione e bonifica, ha condotto allo sgombero delle persone che stazionavano nel parcheggio del Verano, con l'autorizzazione soltanto per permanere nella vicina via Cupa. Tuttavia, nel giro di poche ore, anche le tende di via Cupa sono state sgomberate: è evidente come per nessuno tale precaria soluzione fosse l'obiettivo ultimo: tuttavia, alcuna alternativa dignitosa è stata offerta ai migranti, e la preoccupazione verso coloro che devono ancora raggiungere la città di Roma rimane alta;

come spesso accade, in modo particolare da quando la gestione del commissario Tronca ha scelto di azzerare numerose esperienze positive del

territorio romano, complesse dinamiche sociali vengono ricondotte nell'ambito dell'ordine pubblico;

l'emergenza sociale, parallelamente a quella culturale, della città di Roma è stata spesso arginata da esperienze di autogestione e mutualismo, consentendo di sopperire all'inerzia di politiche nazionali ed europee colpevoli di condurre gli enti locali al soffocamento e all'azzeramento degli spazi di manovra;

ad oggi permane l'assenza di una struttura per migranti transitanti, nonostante i numerosi edifici presenti nel territorio del comune, privati e pubblici, vuoti e in stato di incuria ed abbandono,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non intenda attivarsi per assicurare, in collaborazione con l'amministrazione di Roma capitale, che ai migranti identificati e trasferiti oggi sia garantita una collocazione rispondente alle loro necessità;

se non ritenga di doversi impegnare per consentire al centro Baobab di riprendere le proprie attività attraverso la virtuosa collaborazione tra migranti, volontari e cittadini nella gestione di un processo molto complesso come quello dei migranti in transito;

quali iniziative intenda prendere per garantire la presenza di strutture adeguate ai migranti e profughi in transito nel nostro Paese, nell'ambito di un processo di ripensamento a livello europeo per il definitivo superamento del regolamento di Dublino, in un momento in cui l'intero progetto europeo risulta connesso indissolubilmente ad una nuova, aperta e accogliente gestione del fenomeno migratorio.

(4-05939)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, la seguente interrogazione sarà svolta presso la Commissione permanente:

6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro):

3-02918, del senatore Mandelli, sul riordino della materia fiscale, compresa la questione delle scadenze.